

***L'invenzione dell'Africa
e la decolonizzazione
dell'immaginario coloniale italiano***
L'analisi storica per una didattica inclusiva

Nadia Olivieri

Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

La lunga aggressione coloniale

Convegno di studi in memoria di Angelo Del Boca

IX edizione del Corso di formazione

«La storia e il suo insegnamento nell'era digitale»

PIACENZA , 21-22-23 novembre 2024

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano





Decolonizzare l'immaginario: un'urgenza

- L'Italia è diventata paese di immigrazione
- Gli «Altri» non sono «Altri» allo stesso modo
- L'«Altro» africano più «selvaggio» degli altri



CORRIERE DELLA SERA

» VERONA, STRANIERO AGGREDISCE GLI AGENTI CON UN COLTELLO: POLIZIOTTO SPARA E LO UCCIDE.

@LegaSalviniPremier



matteosalviniofficial • Segui



matteosalviniofficial Con tutto il rispetto, non ci mancherà. Grazie ai poliziotti per aver fatto il loro dovere.

Elemento modificato · 3 sett



Piace a 53.149 persone

20 ottobre

Accedi per mettere "Mi piace" o commentare.



Dalla ministra «orango» all'atleta con «tratti somatici non italiani»...



Vannacci, Egonu e quel post sui "tratti somatici"

Una nuova provocazione dell'ex generale leghista: complimenti a Egonu, atleta azzurra ma con "tratti somatici diversi dalla maggioranza degli italiani". La risposta di Gasparri è al fulmicotone. X corregge Bruno Vespa

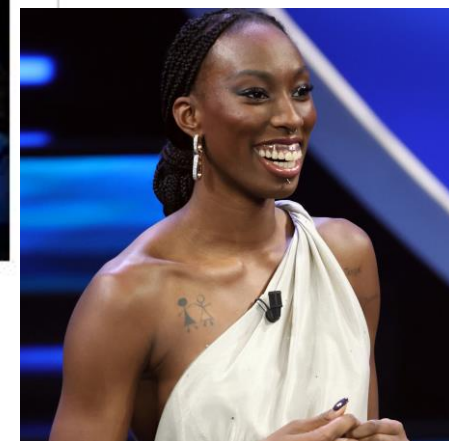
12/08/2024 Giorgio Santelli



Vannacci e Paola Egonu

CONTENUTO IN:

Olimpiadi di Parigi 2024



Non è stata invece esaminata dalla Cassazione la tesi della difesa di Calderoli che chiedeva l'assoluzione dell'esponente leghista sostenendo che "la metafora animalesca utilizzata nel corso del comizio non è diffamatoria essendo tali tipi di metafora, oramai da tempo entrati nel costume sociale, non più percepiti come diffamatori, in quanto anche in ambito politico risultano piuttosto diffusi".

«È tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti»?

- dal «non sono razzista, ma...»
- al fastidio verso il linguaggio «politicamente corretto»
(<https://www.giornaleadige.it/2021/01/28/di-questo-passo-anche-san-daniele-comboni-verra-definito-razzista/>)...
- fino al razzismo istituzionale e la profilazione razziale denunciate dal [Rapporto ECRI](#) appena pubblicato (22 ottobre 2024)





FRANCESCO FILIPPI

NOI PERÒ GLI ABBIAMO FATTO LE STRADE

Le colonie italiane tra bugie,
razzismi e amnesie



Bollati Boringhieri

La persistenza degli stereotipi

- «Noi però gli abbiamo fatto le strade»
- Gli italiani sono stati colonizzatori più «buoni» degli altri
- L’Africa «inventata»

Uno studio di caso

L'invenzione dell'Africa

La formazione dell'immaginario coloniale italiano

<http://www.novecento.org/dossier/mediterraneo-contemporaneo/linvenzione-dellafrica-la-formazione-dellimmaginario-coloniale-italiano/>



Il materiale per gli studenti

Il testo per gli
allievi (30
righe)

Il dossier dei
documenti

Il dossier di
lavoro

I documenti scelti

- Il **documento 1** raccoglie diverse esemplificazioni del “racconto” sull’Africa di fine Ottocento, ad opera di tre diversi soggetti: un esploratore, un giornalista e un missionario. La rappresentazione del territorio e dei suoi abitanti appare già mitizzato (l’Africa è immensa e misteriosa, il clima inospitale, le sue popolazioni primitive e feroci). Gli accenti sono tuttavia diversi. Nel primo vi è la consapevolezza di muoversi dal proprio punto di vista verso l’ignoto (l’accenno alle leggende, il ricorso all’impersonale “si sussurra”). Nel secondo il racconto è perentorio e sottolinea l’immobilismo e la condanna all’astoricità di un intero continente, rimasto ad uno stadio primitivo. Il terzo sottolinea invece la necessità in un impegno di civilizzazione e di conversione al cristianesimo da parte degli Europei.
- Il **documento 2** riguarda le esposizioni a tema africano in epoca fascista. Il primo è un brano storiografico del professor Labanca, il secondo la descrizione del museo “coloniale” della Società Africana d’Italia, erede del “Club Africano” fondato a Napoli nel 1880 e fusa, nel 1929, con l’Istituto coloniale fascista di Roma che risale al 1941.

I documenti scelti

- Il **documento 3** è il resoconto, apparso sulla stampa cittadina, della “Mostra missionaria” esposta a Verona nell’ambito della Fiera Agricola del 1937 (redatto ad appena un mese dalla strage di Addis Abeba messa in atto da Graziani!).
- Il **documento 4** è fotografico e riporta le immagini della Mostra raccontata nel documento precedente.



I documenti scelti

- Il **documento 5** è un articolo scritto dal giornalista italiano Jean-Léonard Touadi, primo politico nero ad essere stato eletto nel nostro Parlamento, che invita a superare gli stereotipi e a guardare all'Africa (o, meglio, alle Afriche) nella sua realtà storica attuale.



Il dossier di lavoro: avvertenze per l'uso

- L'adattamento alla propria classe (scelta dei compiti da assegnare, sostituzione dei documenti...)
- L'organizzazione del lavoro nei gruppi «a rotazione»
- L'importanza della discussione finale

Cosa ci si aspetta di comprendere... il testo per gli allievi

- Più procede la colonizzazione, più l'Africa ha bisogno di essere «inventata» e non conosciuta
- Gli stereotipi sull'Africa e gli africani nascono durante la colonizzazione
- Esposizioni e mostre servono non tanto a conoscere, quanto a legittimare scientificamente la «superiorità» della «razza europea»



La collezione di calchi facciali «Lidio Cipriani» al Museo di antropologia dell'Università di Padova



Fig. 2. L'antropologo Lidio Cipriani (1892-1962) mentre esegue un calco facciale nelle Zululand (Africa meridionale, foto Cipriani, 1927-1930).

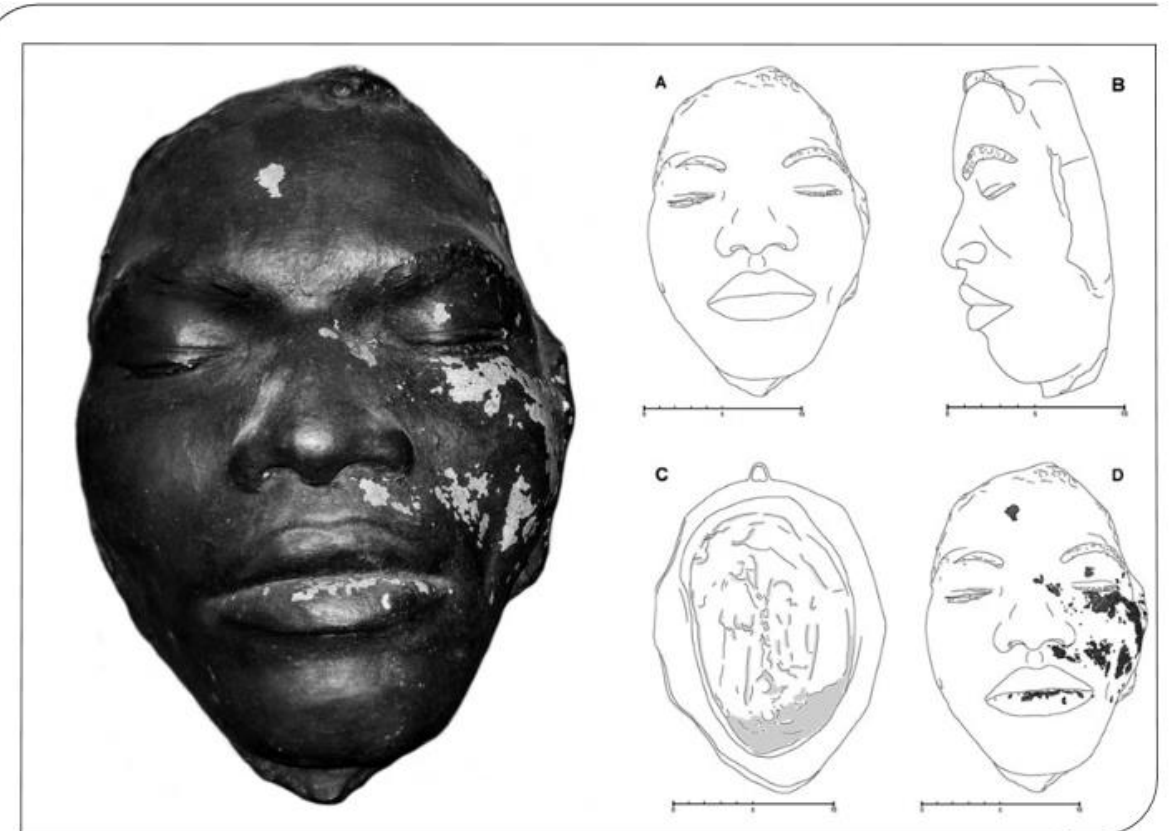


Fig. 3. Calco facciale di somalo con evidenti lacune dello strato pittorico. a) rilievo frontale, b) rilievo laterale, c) rilievo posteriore, d) rilievo del degrado.

Dunque

- Non parliamo di Africa come di un tutto indistinto
- Ricordiamo sempre che i paesi africani hanno una loro storia: il fatto che la ignoriamo non significa che non ci sia
- L'Italia ha un passato coloniale in età liberale, durante il fascismo e fino al periodo dell'Italia repubblicana: non studiamolo a pezzetti, ma ragioniamo sul lungo periodo
- Approfondiamo l'emigrazione per e dalle colonie italiane





Per una didattica inclusiva

L'apporto dell'analisi storica

- Permette di iniziare dei ragionamenti su cosa permane e cosa è stato rimosso della storia del colonialismo italiano e degli stereotipi che ci si è costruiti nel tempo, attrezzandoci per affrontare anche «laboratori del tempo presente»
- Quando nella nostra conoscenza del continente africano inseriamo la temporalità, capiamo che ogni evento e ogni processo ha un inizio e, di conseguenza, può avere una fine...

... anche lo
sguardo
coloniale sul
mondo

Grazie!

